

ANDREA DI MARIA

*Da Casa Surace a Gomorra,
un talento che colpisce il pubblico*

DI ALESSANDRA CARLONI

Elia Capaccio detto "o Diplomato" è un personaggio che ha inseguito a lungo. Per indossare i suoi panni ha dovuto affrontare mesi e mesi di provini e di studio. Andrea Di Maria lo ha amato dal primo momento che ne ho letto la storia e le caratteristiche. Per lui Gomorra non è solo una serie di successo, è una scommessa vinta su tutti i fronti. Lo ha reso noto al grande pubblico ma Andrea Di Maria ha iniziato la propria carriera teatrale con la Compagnia di Mario Scarpetta, ha affiancato attori come Vincenzo Cerami, Renato Carpentieri, Giancarlo Sepe e Maurizio Casagrande. Nel 2008 è nato il sodalizio teatrale e cinematografico con Vincenzo Salemme. Insieme ad un gruppo di amici originari di Sala Consilina come lui, ha creato Casa Surace, una web serie di successo incentrata sugli aspetti caratteristici dell'essere "terrone" e sulle differenze di abitudini fra Nord e Sud.

La web serie Casa Surace è un progetto campione di visualizzazioni su Youtube, a cosa deve il suo successo?

Casa Surace è nata come casa, si è sviluppata come condominio ed è diventata un paese, Sala Consilina, che è il mio paese di origine e, quasi tutti i video vengono girati lì. È un paese set, la cosa divertente è che ogni cittadino diventa parte integrante della troupe mettendo a disposizione le proprie conoscenze: dal macellaio al fruttivendolo, dal meccanico al vigile urbano! Casa Surace racconta il sud, i piccoli centri, la vita dei fuorisede costretti lontano da casa. La sua forza sta nel fatto che chiunque vi si può riconoscere e da qualsiasi parte dell'Italia, ognuno nelle sfumature delle proprie tradizioni: dai ragazzi ai loro genitori fino ad arrivare ai nonni, perché le storie di oggi affondano le radici in quelle di ieri.

Teatro, web o piccolo schermo, Andrea Di Maria dove si sente più a suo agio?

Nella danza! Tutti sanno che io nasco ballerino... E muoio pure! Ma non importa il mezzo perché in qualsiasi modo provo sempre a comunicare a chi mi osserva una verità e una credibilità. Nel mio lavoro cerco di conservare la stessa passione di quando per la prima volta a 7 anni sono salito su un palcoscenico.



Andrea Di Maria. Polla, 19 aprile 1984. Ha iniziato la carriera con la compagnia di Mario Scarpetta. Nel 2008 ha iniziato il sodalizio teatrale e cinematografico con Vincenzo Salemme, partecipando a commedie come "E fuori nevicata!" e "Prima di lunedì". Nel 2015 interpreta un ruolo nelle miniserie "Sindaco pescatore" con Sergio Castellitto e "Lampedusa - Dall'orizzonte in poi" con Claudio Amendola. Dal 2017 è o Diplomato in "Gomorra - La serie".



“

‘O diplomato è un personaggio che ho cercato di indossare con molta cautela, cucendogli addosso quelle che sono alcune sfumature del mio carattere. Gli ho prestato il mio essere riflessivo nelle circostanze delicate, il mio essere razionale e talvolta impermeabile, la capacità di aspettare in silenzio il suo turno, senza essere aggressivo. Lui invece mi ha prestato gli occhiali.

”

Accolgo con divertimento e gioia ogni personaggio che interpreto, senza nessuna paura e preoccupazione ma con l'unico obiettivo di trasmettere al pubblico le stesse emozioni che sento io.

Un regista con il quale sogna di collaborare?

Ho avuto la fortuna e l'onore di lavorare con dei maestri come Olmi e i fratelli Taviani, che hanno fatto la storia del cinema italiano. Hanno raccontato l'Italia come degli artigiani che lavorano diamanti preziosi. Di solito non penso mai ai registi con i quali vorrei lavorare o ai personaggi che vorrei interpretare, mi faccio sempre sorprendere. Anche perché, se lo scegli tu il regalo, che sfizio c'è!

‘O diplomato ha qualcosa in comune con Andrea Di Maria?

È un personaggio che ho cercato di indossare con molta cautela, cucendogli addosso quelle che sono alcune sfumature del mio carattere. Gli ho prestato il mio essere riflessivo nelle circostanze delicate, il mio essere razionale e talvolta impermeabile, la capacità di aspettare in silenzio il suo turno, senza essere aggressivo. Lui invece mi

ha prestato gli occhiali.

Perché era così importante per lei far parte del cast di Gomorra?

Sentivo che Gomorra stava scrivendo una pagina importante della storia della televisione e del cinema. Avvertivo questa sensazione guardandola e ho avuto la conferma sul set, dove capisci davvero di essere parte di un progetto enorme. C'è un modo di lavorare e una professionalità che non hanno nulla da invidiare alle serie americane. E poi volevo confrontarmi con un mondo oscuro, anche se non era la prima volta che mi cimentavo in un ruolo drammatico.

Lei è della provincia di Salerno, che rapporto ha con la sua terra di origine?

Sono nato a Sala Consilina, in provincia di Salerno, dove ho trascorso la mia infanzia e la mia adolescenza. Tutto quello che sono oggi è frutto della mia terra. Mi accorgo che quando parlo, quando guardo, quando gesticolo, quando cammino, porto dentro di me le mani, gli occhi le gambe e il cuore di tutte le persone che ho incontrato in quegli anni.

“

Sentivo che Gomorra stava scrivendo una pagina importante della storia della televisione e del cinema. Ne ho avuto la conferma sul set, dove capisci davvero di essere parte di un progetto enorme.

”

Sono talmente legato a Sala Consilina che volevo girare Gomorra in salese. All'età di 16 anni mi sono trasferito a Napoli, perché ho cominciato a lavorare in teatro con l'immenso e indimenticato Mario Scarpetta e non sono andato più via da questa città.

Come si vede tra dieci anni?

Dicono che dopo i 40 l'uomo raggiunge il suo massimo splendore...sto un po' indietro...aggia recuperà!

Cosa conta di più nella vita, il fato o la determinazione?

La Fortuna! È essenziale. Condivido volentieri una citazione tratta dal film Match Point di Woody Allen: "La gente ha paura di ammettere quanto conti la fortuna nella vita. Terrorizza pensare che sia così fuori controllo. A volte in una partita la palla colpisce il nastro e per un attimo può andare oltre o tornare indietro. Con un po' di fortuna va oltre e allora si vince. Oppure no e allora si perde". ■